



DI MIKE CLARK

# C'era una volta Puccini...

ATMOSFERE FIABESCHE AL NUOVO TEATRO DI TORRE DEL LAGO

Sarebbe un'impresa ardua trovare un legame fra Giacomo Puccini e gli Osibisa, pionieri della musica Afro-Pop degli anni Settanta, oppure con i Gentle Giant, formazione britannica di rock progressivo fondata dai fratelli Shulman più o meno nello stesso periodo o con gli Yes, storica band prog-rock, ancora oggi in giro per il mondo con alcuni dei membri più noti...



**S** eppure artistica, la connessione fra il compositore toscano e il mondo pop degli anni '70 non è di natura musicale, ma riguarda proprio la pittura, perché a disegnare le copertine degli album più famosi di questi gruppi (e diversi altri) è stato Roger Dean, l'artista inglese responsabile per la creazione della scenografia di un'opera pucciniana eseguita all'ultima edizione del Festival Puccini.

L'anno scorso, *Edgar* – una delle prime e meno conosciute opere liriche di Giacomo Puccini – è stata eseguita per la prima volta al Festival, un evento estivo tenuto annualmente nella città d'adozione del famoso compositore, Torre del Lago (LU). Il festival del 2008 era la cinquantaquattresima edizione ed era anche l'occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario della nascita di Puccini, nel contesto di un imponente nuovo teatro all'aperto costruito proprio sulla riva del Lago Massaciuccoli.

Oltre alle sue 3.370 sedute, colorate in diverse accattivanti sfumature di azzurro e blu, a rispecchiare il colore delle acque del lago, oggi il sito del Festival è anche dotato di un auditorium da 500 posti, sala trucco, sartoria, laboratorio di falegnameria, tre sale prova, una regia luci/audio, diciot-

to camerini e ben undici cameroni, dedicati alle "masse" artistiche.

Dopo l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura, il primo evento sul cartellone è stato un concerto di musiche pucciniane eseguite dall'Orchestra Filarmonica con il Coro Filarmonico del Teatro alla Scala, sotto la direzione del Maestro Riccardo Chailly.

La regista di *Edgar*, Vivien Hewitt, è nata a Belfast in Irlanda e, oltre a svolgere la professione di regista nel mondo del teatro lirico e della prosa, è anche scrittrice e storica. Ha lavorato in tutto il mondo, ma risiede in Italia da molti anni e collabora con il Festival Puccini da diverso tempo. Ha contattato Dean per la progettazione della scenografia e dei costumi per l'opera, e l'artista ha suggerito che sua figlia Freyja lavorasse con lui sui costumi.

Diventato famoso tramite il disegno di copertine discografiche e poster, il lavoro di Dean, riconosciuto a livello internazionale, comprende poster, biglietti, libri di grande successo e copertine di album musicali ed ha venduto oltre sessanta milioni di esemplari in tutto il mondo. Ma l'eccentrico artista del Kent ha anche progettato poltrone, il prototipo di una casa, grafica per software, un villaggio turistico ed un albergo.

Le immagini evocative e visionarie di Dean sono anche sulle copertine di album dei Badger e degli Asia (di questi ultimi, il disegno della copertina del album "Dragon" è stato votato la copertina di più grande successo di tutti i tempi – dopo quella di "Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band" – dai lettori della rivista "Rolling Stone").

## La scenografia

Anche se molto meno astratte delle scenografie progettate da Roger Dean e da suo fratello Martyn per gruppi come gli Yes, il tocco di Dean sulla produzione di *Edgar* al Puccini Festival è stato inconfondibile.

Nell'arco dell'anno in cui Dean ha svolto il lavoro di disegno a Londra, le musiche dell'opera ed il libretto (di Ferdinando Fontana, dal poema drammatico "La coupe et les lèvres" [La coppa e le labbra] di Alfred de Musset) sono serviti come ispirazione e riferimento nella scelta dei colori e delle caratteristiche della scenografia e dei costumi.

Vivien Hewitt ha detto: "Anche se l'opera è ambientata nelle Fiandre, le scenografie di Dean hanno ricreato un mondo quasi fiabesco, calato perfettamente nella natura lussureggiante di Massaciuccoli".

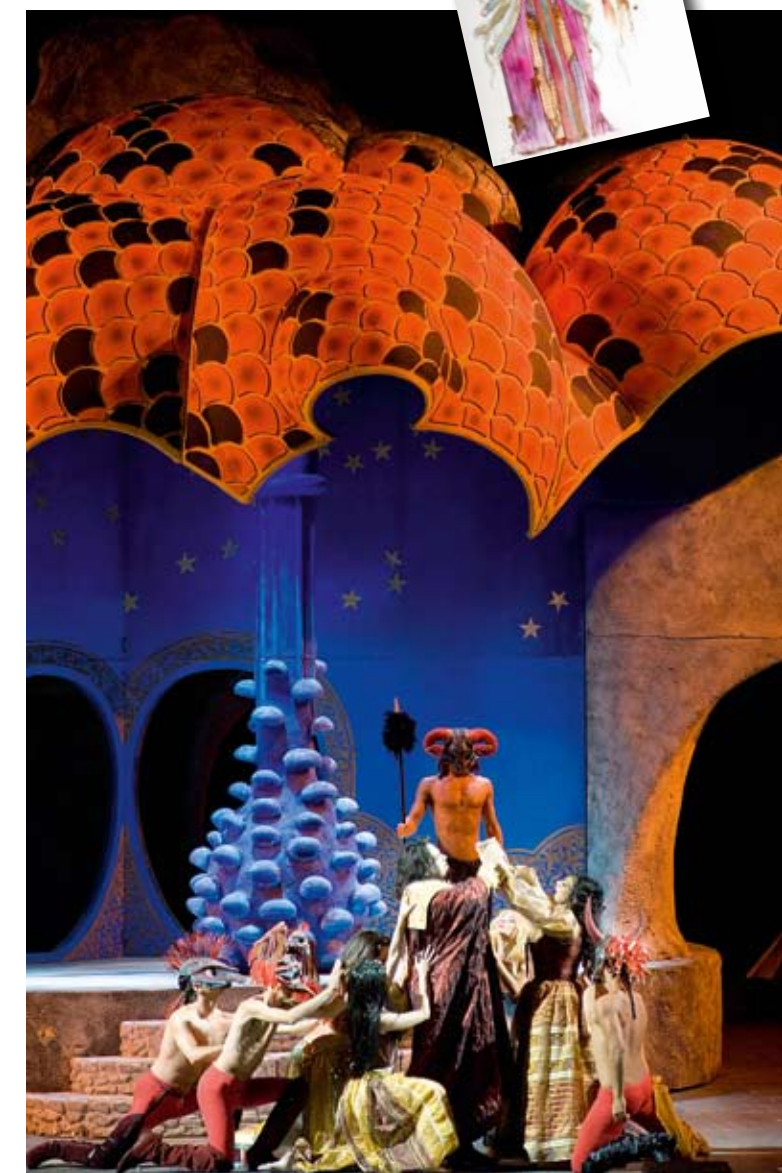
Nel primo atto il villaggio rurale di *Edgar* è immerso nel verde rigoglioso, nel secondo troviamo gli amanti trasgressivi in un "Giardino delle Delizie" sovrastato di cupole gotiche ricoperte dalle squame luccicanti di un serpente. Nel terzo atto, finzione blasfema di morte e resurrezione, *Edgar*, nelle vesti di un monaco misterioso, predica dall'alto di un Gulgota suggestivo, contro la vana esaltazione di un eroe macchiato di quasi tutti i peccati capitali.

La regista ha aggiunto: "È un mondo illusorio mai esistito – anche se immaginiamo che sarebbe potuto esistere – che non è reale ma dà un forte senso di verità poetica".

Dean ha commentato: "Sono molteplici le fonti d'ispirazione, però i ponti, il totem ed il villaggio ricordano il mondo di Dürer e Bruegel, i cavalli da battaglia quelli di Leonardo, mentre il Gulgota del terzo atto strizza un occhio sia all'Isola dei Morti di Boeklin sia all'Urlo di Munch. Le forme della natura sono un'ispirazione per me, come lo erano per gli artisti del mondo gotico".

## I costumi

Sfavillanti i costumi della debuttante Freyja Dean, disegnatrice ventenne che rivisita il costume storico attraverso un suo linguaggio molto originale. Per Freyja, Tigrana, la seduttrice zingaresca, libera e predatrice, nel primo atto aveva la foggia di un volatile esotico e variopinto, mentre i costumi di *Edgar*, *Fidelia* e *Frank* erano materici e ricchi di colori che richiamano il mondo naturale. Nel secondo atto, le maschere dell'orgia alludevano alla natura animalesca dell'eros, mentre i soldati proseguivano l'allusione zoomorfica, con armature che ricordavano quelle degli insetti armati come gli scarabei. Il popolo era variopinto e ricco di piccoli dettagli, rivisitati in modo creativo e spiritoso.







### L'acustica

Il suono della buca d'orchestra, costruita su tre livelli, è stato inviato a due coppie di diffusori EAW JF50S, appesi ai lati del proscenio come monitor per gli artisti in scena, unica forma di rinforzo sonoro necessaria per il teatro, grazie anche agli otto pannelli acustici montati sul palco, progettati dallo studio veronese dell'ingegnere Mario Cognini, responsabile anche del trattamento acustico all'interno della stessa buca.

Cognini, il cui studio è anche specializzato in acustica architettonica, ambientale, industriale e civile, ha un portafoglio di clienti invidiabile, che spazia dai tribunali agli istituti di credito e dall'Arena di Verona all'Opera di Roma, fino al programma MINOTEC del Consiglio d'Europa, che dovrebbe definire una carta europea finalizzata alla conservazione e all'uso come luoghi di spettacolo dei teatri antichi. Cognini, anche docente per l'insegnamento di "Spazi per la messinscena e per la musica" all'Università di Macerata, spiega: "Lo studio acustico del Gran Teatro all'aperto di Torre del Lago è stato un lavoro di grande complessità per le dimensioni del teatro, per le variabili e le problematiche da affrontare, che ha comportato analisi approfondite, ed ha portato all'ideazione di soluzioni tecniche per il miglioramento dell'acustica (le "vele" ai lati del palcoscenico con la funzione di riflettori sonori) estremamente innovative per i teatri all'aperto".

Prima degli interventi di correzione, tra le principali carenze erano evidenti la scarsa pendenza delle gradinate del teatro che limitava la propagazione del suono nelle file più arretrate; la mancanza di pareti laterali e posteriori (oltre a quella di un soffitto), che determinava l'assenza dell'effetto di "spazialità sonora", oltre a non proteggere il teatro dai rumori di fondo e d'ambiente dovuti all'attività umana circostante (traffico, ecc.); la buca d'orchestra troppo larga e profonda in altezza che, determinando un eccesso di riflessioni, enfatizzava soprattutto le basse frequenze, comportando per di più una disposizione dell'orchestra troppo sgranata, su una linea, con una distanza eccessiva tra le varie sezioni, a svantaggio dell'ensemble, mentre la distanza tra gli orchestrali e la prima fila del pubblico risultava troppo ravvicinata.

Lo studio acustico è stato effettuato con lo scopo di migliorare il comportamento sonoro e correggere le carenze

# Due dello stesso tipo



Training mensili gratuiti su Ion.  
Per informazioni rivolgersi a ETC Italy.



**La nuova Ion® ETC:** la stessa sofisticata semplicità di controllo di tutti i tipi di luce della Eos®, in un piccolo ed economico sistema.

Si può iniziare con poco. Basta aggiungere la Fader Wing e il Touchscreen per veder crescere la superficie di lavoro. **Collegarsi** ad un network per controlli remoti, backup o ad altre Ion o Eos. **Controllare** localmente o a distanza da qualsiasi altro sistema. **Creare** velocemente e con facilità con strumenti semplici ed intuitivi.

Ion & Eos — Stanno benissimo insieme!

Per ulteriori informazioni visita il sito [www.etconnect.com](http://www.etconnect.com)







acustiche del teatro emerse sia dall'analisi delle misure acustiche sperimentali effettuate nel teatro dal LAE (Laboratorio di Acustica ed Elettroacustica dell'Università di Parma), sia dall'analisi del suo comportamento sonoro ottenuto attraverso un programma di simulazione.

In base allo studio eseguito attraverso programmi di simulazione acustica sul modello virtuale del teatro, è stata adottata una serie di soluzioni di correzione acustica volte ad ottenere un miglioramento del comportamento sonoro del teatro. La larghezza media della buca d'orchestra è stata portata a circa 23 o 24 metri per migliorare l'ensemble orchestrale tra le varie sezioni e per non averle troppo distanti tra loro. Le pareti verticali laterali della buca sono state inclinate con le loro facce rivolte verso la platea, in modo da incrementare le riflessioni del suono proveniente dalla buca verso la platea. Gli orchestrali sono stati allontanati dalla prima fila di spettatori per limitare da parte di questi il fonoassorbimento del suono in uscita dalla buca, spostando verso il palco la parete verticale della buca d'orchestra più vicina alla platea; inoltre è stata alzata la posizione degli orchestrali delle sezioni degli strumenti acusticamente più deboli, rispetto alle altre sezioni, per migliorare la propagazione del loro suono diretto

verso il pubblico, ottenendo una sorta di equalizzazione del suono proveniente dalle varie sezioni. Per facilitare l'uscita del suono dell'orchestra verso il pubblico e per incrementarne le riflessioni verso la platea, la parte superiore della parete verticale della buca d'orchestra confinante con la platea è stata realizzata in legno e con una superficie curvilinea.

I pannelli verticali e frontali del piano di palcoscenico sono stati configurati in modo da aumentare il campo riflesso del suono dell'orchestra in uscita verso il pubblico.

Per aumentare la riflessione e la diffusione del suono fra le varie sezioni d'orchestra all'interno della buca, ai fini di un ascolto migliore tra i componenti dell'orchestra e di un maggiore "effetto d'insieme", le superfici della parete verticale della buca sotto il palcoscenico sono state realizzate in legno, con pannelli lisci riflettenti e superfici curvilinee. Sulle torri anteriori del palcoscenico sono state posizionate delle "vele" costituite da quattro livelli di pannelli con funzione di riflettori sonori. La costruzione di questi riflettori ha determinato un ulteriore miglioramento del comportamento sonoro del teatro, poiché ha incrementato le riflessioni del suono provenienti dalla buca verso la platea, e quindi i livelli sonori soprattutto per quelle zone del pubblico dove, a causa della forma del teatro, il suono arrivava attenuato; ha ampliato il fronte di emissione acustica del suono proveniente dalla buca dando al pubblico l'impressione che la sorgente sonora fosse più ampia di quella che è in realtà (questo risultato contribuisce a fornire un minimo effetto di spazialità nel teatro); ha aumentato il campo riflesso del suono dell'orchestra verso il pubblico, ed innalzato la quota virtuale delle sorgenti sonore posizionate nella buca, limitando il fenomeno del fonoassorbimento del suono radente dovuto al pubblico.

### Le luci

Oltre al palcoscenico (costruito a tempo di record) ed ai vari servizi, la Fondazione Festival Puccini ha anche investito in un nuovo sistema di controllo per l'impianto di illuminazione, acquistando una coppia di console Congo jr della ETC. In seguito all'illuminazione per il concerto di apertura, i banchi ETC – uno era impiegato come backup – sono sta-

ti impegnati per Edgar e per le altre opere del cartellone 2008: Turandot, Tosca e Madama Butterfly. Un secondo concerto ad alto profilo è stato quello dell'Orchestra del Teatro Bolshoi, diretta da Yuri Temirkanov.

Nella nuova regia del teatro, l'operatore della console luci per il Festival, Federico Canibus, al suo primo lavoro con un banco ETC, era entusiasta: "Dopo avere capito la filosofia operativa della console, grazie ad una sessione di formazione con l'istruttore ETC Davide Gabbani, mi è veramente piaciuto lavorarci e l'ho trovata intuitiva e facile da usare. Rende particolarmente snello il lavoro di salvataggio delle scene e dei preset per ogni spettacolo e offre delle ottime funzioni di editing quando si deve modificare qualsiasi cosa – dai tempi di entrata ed uscita di ogni singolo proiettore convenzionale, alla possibilità di cambiare ogni parametro di qualsiasi proiettore motorizzato".

L'impianto di illuminazione per tutte e quattro le opere è stato progettato dal lighting designer Valerio Alfieri che, oltre a essere insegnante di illuminotecnica all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha un curriculum che comprende lavori con Luca Ronconi, Franco Zeffirelli, Daniele Abbado e Robert Wilson. I proiettori, noleggiati da Sound City di Ancona, comprendevano ColorWash 1200 (Robe), Mac 2000 Wash e Performance (Martin), sagomatori Source Four da 750 W (ETC) dotati di una combinazione di ottiche da 19, 26 e 36 gradi, sagomatori D'Artagnan (Robert Juliat), PC Vario (Spotlight), Fresnel Pollux da 5 kW (Quartzcolor) con cambiadori Whisper (Compulite) e diffusori Domino (Spotlight).

Luca Bronzo, uno dei capo-elettricisti del teatro (l'altro è Fausto Perri), ha anche lavorato come lighting designer, operatore e direttore di palco per le precedenti produzioni andate in scena a Torre Del Lago e lavora al Festival da otto anni. Responsabile per la gestione e l'acquisto delle apparecchiature elettriche e le luci al Teatro Due di Parma, anche Bronzo ha espresso la sua soddisfazione per la scelta delle console Congo jr, aggiungendo: "Non avevo familiarità con i banchi, ma conosco da diverso tempo Fulvio Cotogni, responsabile ETC per il sud Europa, e – dopo avere visto la console al SIB di Rimini, ho partecipato ad un corso sul Congo a Roma e mi è stato permesso di portarne a casa una per studiarla in modo più dettagliato. L'ho trovato un sistema molto immediato e intuitivo da usare, che facilita veramente la gestione ed il controllo dei proiettori, in modo particolare i gobo, i colori e tutte le altre funzioni dei fari motorizzati. Permette agli operatori di avere costan-

temente anche una visione chiara di tutto l'impianto mentre lavorano, un aspetto estremamente importante".

### Le reti

Oltre alle due console nuove della ETC, la Fondazione Puccini ha anche acquistato una serie di sistemi di dimmering digitali della Strand, installati dalla Italtecnica di Padova.

Giancarlo Nicoletti, titolare della società padovana, spiega più dettagliatamente: "Abbiamo progettato ed installato una doppia rete Ethernet, che permette, all'occorrenza, di potere operare le console da tre postazioni – sul palco, in centro sala e nella regia – oltre ad una rete di cavi DMX che connette le tre postazioni e le torri di sinistra e destra per i proiettori motorizzati. Ognuna delle due torri dispone al primo piano di 24 canali da 2,5 kW e di 4 canali da 5 kW e al secondo piano di 96 canali da 2,5 kW e di 8 canali da 5 kW. Tutti i dimmer installati sono modelli della serie Wallrack della Strand".

Come sempre, per il 2009, il calendario del Festival comprende alcuni "classici" pucciniani ma, come ogni anno, ci sarà senz'altro anche qualche grande innovazione, come il lavoro di Dean del 2008, o i costumi di Maison Gattinoni per la Madama Butterfly del 2006... potrebbero essere le scene per la nuova produzione di Tosca, disegnate da Antonio Mastromattei, responsabile per l'imponente scenografia de La Divina Commedia l'Opera? ■

1: I dimmer Strand Wallrack.

2: L'operatore Luci Federico Canibus davanti alla console Etc Congo.

